

magazine **i's**
different



VITA CONTEMPORANEA

ART CITY

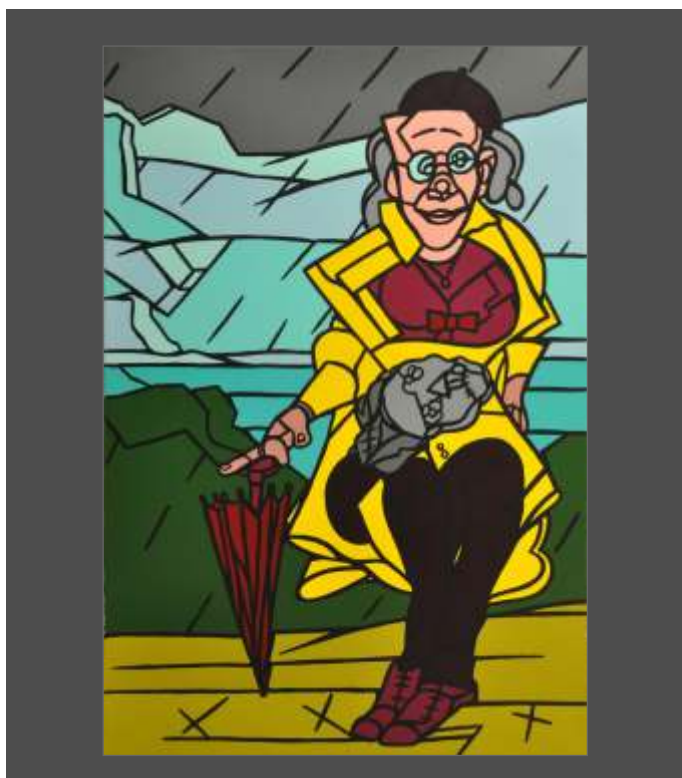
BOLOGNA



Arte Fiera 2018, per la seconda volta con la direzione artistica di Angela Vettese è diventata ancora più grande, coinvolgendo più ampiamente la città di Bologna con un ricco calendario di eventi collaterali e mostre sparse per il centro. Particolarmente curata è stata la sezione Modernity, con un approccio alla modernità attraverso piccole mostre personali disseminate tra gli stand di alcune gallerie (Maria Lai, Martino Genchi, Regina José Galindo, Joan Jonas, Terry Atkinson e altre); fuori, la sezione “Polis” che si è arricchita con nuove declinazioni, aggiungendo alcune installazioni in suggestivi e imprevisi spazi della città (Polis / Artworks), un programma di performance tra fiera e Colleggio Venturoli (Special Projects: Performing the gallery), una rassegna di film sul tema di comunismo e postcomunismo, a cura di Mark Nash, sia al MAMbo che in Fiera (Polis / Cinema) e la rassegna BBQ che ha messo in connessione le mostre di alcuni spazi no profit e artist run space.



Probabilmente migliaia le opere in vendita, con prezzi che oscillavano tra 3mila e due milioni di euro. Centinaia gli artisti, da Picasso, presentato da due o tre gallerie tra le quali Tega di Milano con due preziosissimi disegni su carta, passando per i grandi autori internazionali come Andy Warhol, Christo e Jeanne-Claude, Robert Indiana presentato dalla Contini Art UK, sino ad autori giovanissimi che hanno esordito per la prima volta in questa manifestazione che è, e rimane, un punto di riferimento privilegiato per il collezionismo italiano. Tanta la fotografia e tantissimi gli autori italiani: da Anna Di Prospero e Silvia Camporesi nello stand della MLB di Ferrara, a Gabriele Basilico, Olivo Barbieri, Luigi Ghirri e Mimmo Jodice presentato dalla galleria Valeria Bella di Milano. La sezione di Fotografia era affidata ad Andrea Pertoldeo, docente universitario. Molte le gallerie che hanno scelto di portare in fiera un solo artista, come ad esempio la galleria bolognese De' Foscherari, che ha scelto Gianni Piacentino artista storicizzato che non ha bisogno di presentazioni. Tra la moltitudine di opere spiccavano Ethnographic Museum-The Nok and Ife series di Zango Katof, autore proposto da Officine dell'Immagine. Si tratta di un'artista di origine nigeriana ma che vive da diverso tempo negli Stati Uniti, la cui produzione è caratterizzata da un mix di diversi media,



affrontando diversi temi come la violenza sulle donne, la politica e la società patriarcale, ma anche la maternità e la moda. E non poteva mancare Maurizio Cattelan la star internazionale dell'arte le cui opere stupiscono, incuriosiscono, scandalizzano e lasciano quasi sempre a bocca aperta oltre a suscitare emozioni, un artista che proprio a Bologna ha avuto i suoi esordi. La galleria d'arte Farsetti presentava l'opera Untitled, una grande fotografia che ritrae lo stesso Cattelan, in maniera ironica e divertente. Grande spazio, come consuetudine è stato dedicato all'editoria di settore con le principali e autorevoli riviste; Flash Art, Arte, presenti con un loro stand ed anche molti "Libri d'artista" come quelli proposti dall'editore Danilo Montanari. Per Lorenzo Balbi, neo direttore del MAMbo, nonché nuovo direttore artistico di Art City, il programma istituzionale di iniziative promosso dal Comune di Bologna, questa edizione è stata la sua prima vera prova sul campo con dieci eventi e un progetto speciale affidati ad altrettanti curatori che li hanno ideati, ogni uno per un luogo specifico. Infine, azzeccatissima è stata la rassegna di film della Cineteca per Art City Cinema ed innumerevoli gli eventi ed esposizioni di gallerie, collettivi, scuole e spazi privati che hanno fatto di Bologna il centro dell'arte contemporanea.